

Archivio Storico

Si può dare un altro scudetto, E' quello dello Spezia ' 43-44

Pubblicato nell'edizione del 6 giugno 2000

Si può dare un altro scudetto E' quello dello Spezia ' 43-44 In questi giorni si sta decidendo se assegnare un altro scudetto di serie A: quello allo Spezia per la stagione 1943-44. Infatti nell' albo d' oro per quell' anno lo scudetto non risulta assegnato, ma gli annuari riportano che «i vigili del fuoco di La Spezia vinsero il campionato dell' Alta Italia». Bisogna stabilire dopo 56 anni se quel torneo così denominato si può definire o no campionato d' Italia. E per verificarlo il presidente della Federcalcio Nizzola ha istituito una commissione che presiede, composta dal presidente del Settore tecnico Valitutti e dagli specialisti Persichelli, Goldoni, Metitieri, Pennacchia. La Commissione la settimana scorsa a Coverciano ha ascoltato le ragioni dell' altra commissione, quella che si è costituita a La Spezia per l' assegnazione del titolo almeno onorifico con la menzione nell' albo d' oro: ne fanno parte Napoletano, Rabaioli, Pandullo, Pagano e Garbini. Sperano così quest' anno di vincere due campionati: quello che ha promosso lo Spezia in C1 e quello del ' 43-44. Sentite le ragioni e consultati gli atti, si ritiene che a La Spezia possano coltivare speranze che questo sogno si avveri. Già Carraro, quand' era presidente del Coni, si diede da fare per appurare i fatti e le circostanze, ma tocca alla Figc dire sì o no. Nizzola e commissari sembrano intenzionati a dire sì. Tutto si gioca sui comunicati ufficiali della Federcalcio e sui resoconti dei giornali, partendo da un presupposto: dopo l' armistizio dell' 8 settembre ' 43, l' Italia era divisa in due tronconi: da una parte gli alleati, dall' altra i tedeschi. E in quella situazione geografica era difficile organizzare un campionato, ma il calcio valicò la divisione e il torneo si fece. Vinsero i vigili del fuoco di La Spezia superando il potente Torino. Ma il giorno dopo l' assegnazione del titolo, la Figc non lo omologò come scudetto, forse perché troppo forte era l' influenza dell' allora Torino che infatti rimase campione in carica per aver vinto nel ' 42-43. Eppure i giornali parlarono in termini chiari di un torneo valido a tutti gli effetti: «Il Torino ha vinto il campionato italiano di calcio», titolò La Gazzetta. E nei comunicati della Federcalcio mai si scrive che quel torneo non fosse un vero e proprio campionato. Il 4 settembre 1943, pochi giorni prima dell' armistizio, la Figc scrisse che «non è possibile effettuare il campionato nazionale secondo la formula della stagione decorsa». E successivamente sancì: «In conformità alle direttive del Coni si organizza il campionato di divisione nazionale misto». E nell' aprile del ' 44, terminati i gironi regionali, sempre la Figc: «Per lo svolgimento e la classifica dei gironi, valgono le norme generali del regolamento del campionato». In quegli anni anche il resto d' Europa era in pieno conflitto, eppure si assegnarono regolarmente i titoli a termine di campionati anomali: in Francia dichiarato vincitore il Lens anche se si giocò con 16 invece che con 32 squadre, in Irlanda lo Shamrock, in Belgio il Royal Anversa, in Germania il Dresda, in Austria il Vienna, in Ungheria il Ferencvarocs. Insomma, solo in Italia, dopo la conclusione si disse che il campionato non fu vero campionato. Ma c' è tempo per porre rimedio. Oggi.

Tratto da:

http://archiviostorico.gazzetta.it/2000/giugno/06/puo_dare_altro_scudetto_quello_ga_0_000606991_1.shtml